

# Baby gamine

**L'età del primo  
trucco si abbassa  
sempre più.  
Ma dietro  
il gioco di rossetti  
e mascara  
si nascondono  
significati  
profondi**

di Daniela Fabbri Foto Marcus Ohlsson

**U**na mamma, una figlia adolescente, uno specchio, due rossetti. Non è quello che ti aspetteresti sulla copertina di un'autorevole rivista come il *New Yorker*. E invece, qualche settimana fa, il periodico da sempre considerato la palestra dei grandi autori della letteratura americana ha affidato all'illustratore Chris Ware il compito di realizzare l'ultima delle sue innovazioni, la copertina animata: sul sito web l'illustrazione prende vita con una storia a fumetti, mentre la voce narrante della mamma racconta la sua ingenua gaffe davanti al primo esperimento con eyeliner e rossetto della figlia adolescente. «*You look so much better*», sei molto più bella, esclama, solo per rendersi immediatamente conto che forse non è l'approccio giusto al tema.

**Ma alzi la mano chi, davanti alle prime fughe in avanti con il trucco della propria figlia, non ha fatto errori grandi o piccoli.** Il fenomeno è in crescita, l'età del primo approccio con lip gloss e mascara si è abbassata fino a sfiorare le ultime classi della scuola elementare. L'eccesso che



**BELLEZZA**

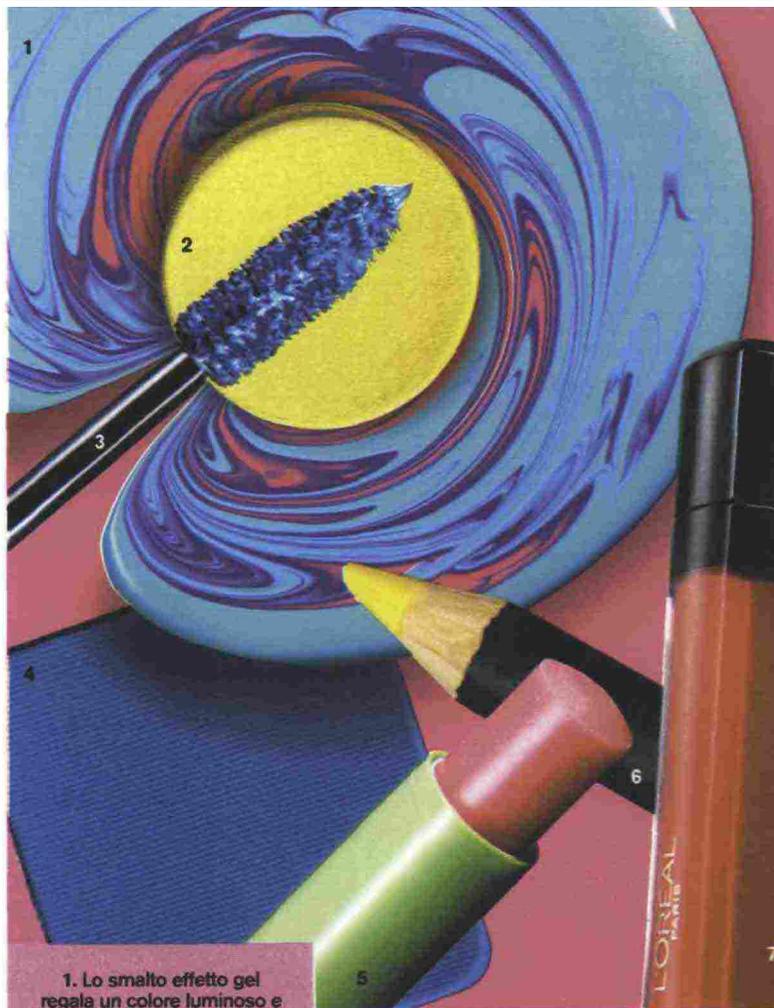
Foto di Trunk Archive/Contrasto

Codice abbonamento: 095256

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

trasforma le adolescenti in donne è abbastanza comune (di recente in Gran Bretagna i giornali hanno riportato la notizia che una 15enne senza documenti è stata fatta scendere dall'autobus perché aveva un biglietto ridotto ma il trucco che indossava rendeva poco credibile l'età dichiarata) e lo sconcerto davanti all'affermazione di indipendenza che l'uso del trucco sottintende è quasi inevitabile. «Nell'adolescenza risponde anche a esigenze fisiologiche», sottolinea la psicanalista Cristina Saottini. «Si devono nascondere i primi brufoli, ma anche dominare una trasformazione fisica che è difficile da registrare psichicamente. Con il trucco la ragazza fa succedere qualcosa al proprio corpo che è più rassicurante rispetto alla trasformazione subita, quella che sta vivendo, e che governa a fatica». Diverso è se l'uso del make up nasconde problematiche relazionali. «Può succedere che l'adolescente non voglia affrontare o non sappia gestire questa fase di passaggio così impegnativa. In questo caso il mascara o il rossetto non sono più mezzi per valorizzarsi, o per affermare il distacco dalla madre, ma diventano una maschera dietro cui nascondersi, quasi un'altra se stessa che serve anche a superare la solitudine». Ovvio che in una fase di questo tipo la madre ha grandi responsabilità. «L'errore più grande è quello di considerare le figlie come vasi vuoti da riempire con il nostro modello precostituito, cercando di farle accettare socialmente», segnala Saottini. «Al contrario, bisognerebbe essere pronte a percepire la loro irripetibile unicità e quindi aiutarle a esprimerla».

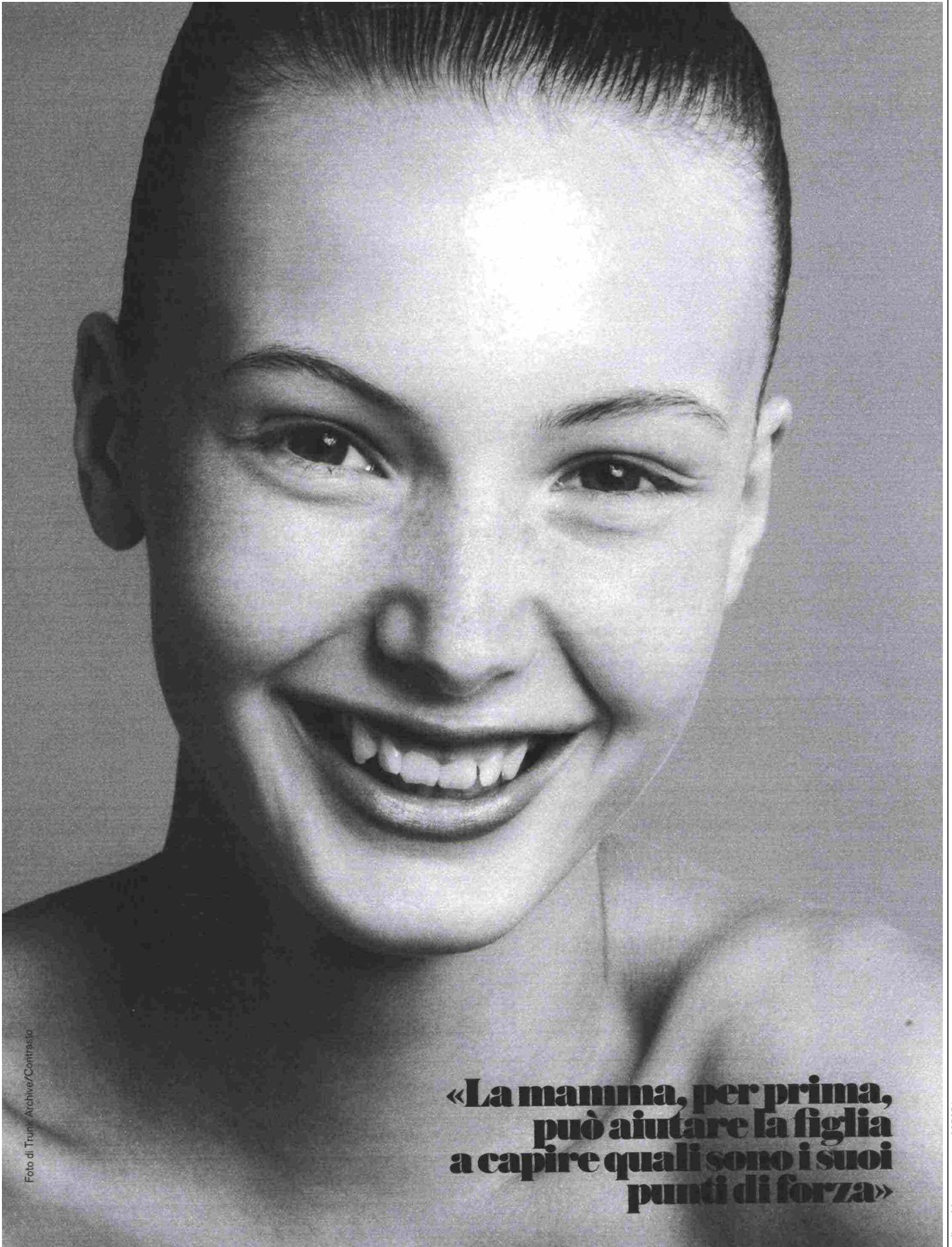
**Anche con il trucco, certo. «Nel lavoro di crescita, fra le sue mille luci e ombre, può servire che la mamma aiuti una ragazzina a capire quali sono i suoi punti di forza, insegnandole magari a valorizzare gli occhi con l'ombretto giusto», consiglia la psicopedagoga Monica Bolzoni.** «Non c'è nulla di male nel condividere l'esperienza di acquisto, consigliando la teenager sui prodotti più adatti. L'importante è riuscire a non imporre il proprio modello. Ma questo presuppone anche un lavoro da parte della madre, per capire qual è il ruolo che lei stessa affida al trucco». Una sfida, per quanto affascinante, non da poco. Le mille proposte del mercato aiutano: BB e CC cream sono prodotti che garantiscono il giusto effetto naturale, da arricchire magari con un leggero fard, un ombretto nude, un filo di mascara o un lucidalabbra. L'importante è scegliere con attenzione: prodotti non tossici, non allergizzanti e pensati per pelli giovani. Insomma: meglio una gita in profumeria che nell'armadietto dei trucchi della mamma. (Still life Paolo Spinazzè)



1. Lo smalto effetto gel regala un colore luminoso e iper pigmentato. Gel Play Ultraglossy Maxi Brush n. 25 di Debby (3 euro).
2. Con un mix di pigmenti e madreperle micronizzati, garantisce lunga tenuta e massima aderenza. Ombretto Colorful di Sephora (10 euro).
3. Un risultato modulabile di ciglia voluminose e ben visibili. Mascara Super Colour n. 7 di Kiko (6 euro).
4. Una texture tecnologica che può essere usata a più strati senza "migrare" dal punto di applicazione. Ombretto Essenziali in Outremer di Nars (da Sephora, 25 euro).
5. Un balsamo leggermente colorato, arricchito con vitamine idratanti. Baby Lips in Melon Mania di Maybelline (4 euro).
6. Una matita cremosa multiuso per tracciare facilmente linee ben definite. Chromagraphic Pencil in Primary Yellow di Mac (17 euro).
7. Un lucidalabbra di nuova generazione: rilascia un colore puro e saturo con un finish satinato. Mega Gloss Infallible in Raspoutine Me di L'Oréal Paris (10 euro).

## Tappe sicure

«La prima cosa da insegnare a una figlia adolescente è il rito della detersione serale». La dermatologa **Magda Belmontesi** è tassativa. «Che utilizzi solo il mascara o che il trucco sia più completo, è bene che si abitui a struccarsi con un detergente delicato, un latte o anche un'acqua micellare. Va sorvegliato anche che non abbia la cattiva abitudine di applicare il trucco sopra quello del giorno prima». Naturale che le adolescenti si avvicinino a smalti e rossetti comprando prodotti a basso prezzo. «Ce ne sono di ottimi low cost, con materiali sicuri e testati. E, dato che i brufoli sono un problema diffusissimo, attenzione ai fondotinta molto coprenti, che possono occludere le cicatrici dell'acne. Sono da evitare, in generale, i prodotti della mamma, che spesso hanno componenti antietà e comunque sono formulati per una pelle diversa. Attenzione ai rossetti rimpolpanti, che a quell'età possono irritare». L'ultimo consiglio è per le unghie. «Ripassare più volte lo smalto le indebolisce: va insegnato alle ragazzine che è bene rimuoverlo sempre».



**«La mamma, per prima,  
può aiutare la figlia  
a capire quali sono i suoi  
punti di forza»**

Foto di Trunk Archive/Contrasto

Codice abbonamento: 095256

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.